





**PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]**

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Brisighella ["Zona di Rontana", Parco Carnè]

**PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE**

Decreto Ministeriale del 12 settembre 1975

**PUBBLICAZIONE**

Gazzetta Ufficiale n. 262 del 02 ottobre 1975

**MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]**

“sia per la sua godibilità da strada e da punti emergenti che permettono visuali improvvise sul paesaggio<sup>\*</sup>, sia per il suo interesse scientifico in quanto incorpora nel suo perimetro il parco naturale di Carnè, che presenta fenomeni geologici di tipo carsico (tane di tipo ad inghiottitoio, gallerie con ruscelletti lungo le diaclasi) e una vegetazione di tipo mediterraneo (roverella, ginepro, pruno, corniolo, carpino, viburno, citiso, orniello) con presenza di essenze rare (felce Cheilantes Persica<sup>\*\*</sup>) e con la caratteristica costituzione di ampie improvvise radure a prato, cui si arriva con sentieri attraversanti un fitto bosco”

<sup>\*</sup> come già evidenziato nella nota all'immagine riportata di seguito, non esistono punti di vista privilegiati per poter ammirare il bene nel suo complesso.

<sup>\*\*</sup> la felce Cheilantes Persica è presente solo su Monte Mauro e su Monte della Volpe (bene paesaggistico 174, al quale si rimanda per approfondire il tema).

**MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]**

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

.....> Nell'impossibilità di recuperare un'immagine in grado di restituire, nella loro composizione unitaria, gli elementi caratterizzanti il Parco Naturale Carnè, si è deciso di presentare, quale elemento simbolo del territorio in esame, la grande dolina dei "Pozzi a nord-est di ca' Carnè".



[foto: M. Ercolani, P. Lucci, B. Sansavini]



## MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

			valore storico
			valore culturale
			valore naturale
			valore morfologico
			valore estetico

A parte confermare la *permanenza* del **valore morfologico**, si è deciso di evidenziare la *trasformazione* sia del **valore naturale** sia del **valore estetico**, in quanto, durante il sopralluogo e gli approfondimenti analitici, non è stato possibile identificare quegli elementi che, dalle motivazioni del testo del provvedimento, avrebbero dovuto caratterizzare il paesaggio: la rara presenza della *Cheilantes Persica* non è stata confermata e nessuna visuale panoramica del bene permette di godere della sua peculiare composizione, caratterizzata, invece, da singoli e specifici episodi che vanno a determinare il complesso sistema carsico che connota l'intera zona.

Di conseguenza, per comprendere appieno la sua importanza geologica, di seguito si descrive brevemente la Vena del gesso, il più imponente affioramento della Formazione Gessoso-solfifera in Italia. Questa formazione comprende i depositi di età messiniana (Miocene superiore, 7,2-5,3 milioni di anni fa) rappresentativi di quello straordinario evento noto come la "crisi di salinità". Nel Messiniano, a causa della temporanea chiusura del collegamento con l'Atlantico e dell'intensa evaporazione, il Mediterraneo si trasformò in una gigantesca salina dove si ebbe la deposizione di centinaia di metri di gesso e di salgemma. La Vena si estende, per uno sviluppo lineare di circa 25 km, tra le province di Ravenna e Bologna; è interrotta trasversalmente dalle valli del Lamone, del Sintria (entrambe nel comune di Brisighella), del Senio, del Santerno e del Sillaro. La Vena si inserisce in un contesto formato prevalentemente da ambiti argilloso-calanchivi o marnoso-arenacei e proprio la peculiare presenza del gesso ha dato origine a sistemi carsici di particolare interesse, in quanto, generalmente, le grotte carsiche si aprono in rocce calcaree.

## VALORE MORFOLOGICO

**I SISTEMI CARSICI E LE GROTTA DELLA VENA** . Nelle zone carsiche le rocce sono solubili, si sciolgono cioè al passaggio dell'acqua, che tende a penetrare all'interno della formazione rocciosa allargando le vie di circolazione sotterranea e formando ambienti che a volte sono percorribili dall'uomo: le **grotte**. È ovvio perciò che la circolazione dell'acqua avvenga di norma in profondità. In Italia e nel mondo gran parte delle grotte si aprono in rocce calcaree (grotta di Frasassi, grotte di Castellana, grotte del Carso triestino) mentre relativamente più rare sono le grotte in rocce gessose. Le grotte della Vena possono arrivare a una lunghezza di alcuni km e a una profondità di 200 m: un alternarsi di gallerie, sale, pozzi, cunicoli con presenza di concrezioni, riempimenti, erosioni unici nel loro genere. Le grotte non sono, in genere, di facile percorribilità e richiedono quasi sempre la conoscenza delle tecniche speleologiche. Nonostante ciò, anche un'escursione "esterna" può essere interessante: abbondano infatti un po' ovunque le cosiddette "forme carsiche superficiali": tra queste dominano le doline, ma sono presenti inghiottitoi, risorgenti, valli cieche che chiunque può visitare senza difficoltà. La grotta della Tanaccia (*bene paesaggistico 171*), parzialmente turistica, consente di scendere in profondità anche ai non addetti.

**I GESSI DI RONTANA E CASTELNUOVO** . sono interessati da un unico grande sistema carsico che comprende tutte le principali grotte. Nei pressi di Monte Rontana l'Abisso Fantini, sicuramente la grotta "verticale" più frequentata della Vena, e l'Abisso Garibaldi formano, insieme, un grande complesso da cui ha origine il percorso sotterraneo del Rio Cavinale. Più a valle, nei pressi di Castelnuovo, l'Abisso Mornig, l'Abisso Peroni e la Risorgente del Rio Cavinale, costituiscono la parte terminale del percorso ipogeo del Rio Cavinale, che, dopo un breve percorso esterno, si immette nel torrente Sintria. Tra l'Abisso Fantini e l'Abisso Mornig resta una vasta zona, nei pressi del Parco Carnè, interessata da grandi doline, ma ancora quasi inesplorata, infatti le grotte presenti, tra le quali la maggiore è l'Abisso Faenza, non raggiungono il Rio Cavinale essendo occluse da potenti riempimenti.

[fonte usata per la redazione di tutti i testi: [www.venadelgesso.org](http://www.venadelgesso.org)]

❖ 1. Vista aerea della dorsale compresa tra i Gessi di Castelnuovo (in basso) e quelli di Rontana (in alto); al centro il Parco Naturale Carnè. La dorsale è parzialmente inclusa nei perimetri dei beni paesaggistici 171 (Monte di Rontana) e 173 (Parco Carnè e zone limitrofe); rimane completamente escluso dalla dichiarazione di notevole interesse pubblico l'ambito nei pressi di Castelnuovo.



[foto: Gruppo Speleologico Faentino]





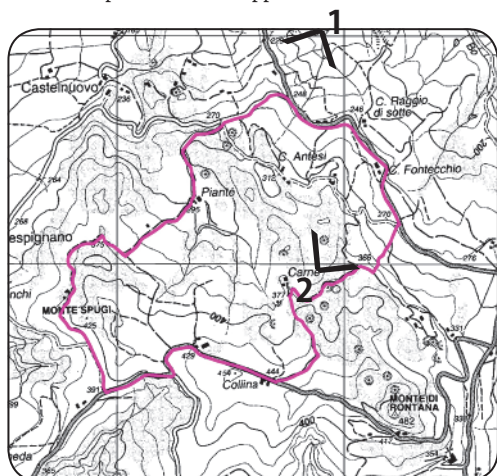


**MATRICE DI CONTESTO** [morfologia/contexto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

**DESCRIZIONE**

Nella presente sezione si propongono due viste panoramiche, sempre reperite nell'approfondito sito [www.venadelgesso.org](http://www.venadelgesso.org), che aiutano a comprendere l'articolata conformazione geologica e la ricca composizione paesaggistica che contraddistingue l'intero territorio. Infatti, al di fuori dell'emergenza gessosa, si trovano: a nord i calanchi di Argille del Pliocene, con estese praterie aride, aree franose, macchie arbustive e piccole zone umide di fondovalle; a sud la formazione Marnoso-Arenacea, in cui si trova una piacevole alternanza di coltivi a seminativo, frutteti, vigneti ed uliveti, separati da siepi, macchie boscate e corsi d'acqua. La frammentazione dei beni paesaggistici (si vedano i beni 169, 171, 173 e 174) è indubbiamente disfunzionale alla comprensione del rapporto tra Vena e contesto.



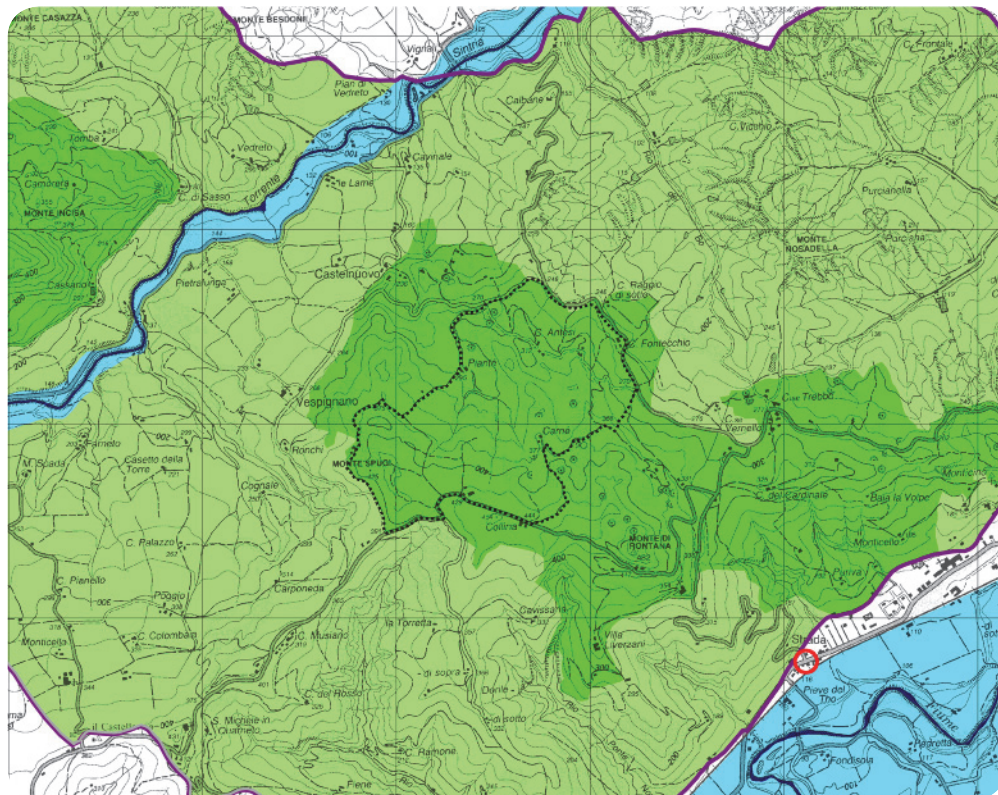
1. Monte di Rontana (a sinistra), valle del Sintria e Monte Mauro (sulla destra; bene paesaggistico 174).

2. La zona calanchiva a nord del bene paesaggistico, vista dal Parco Naturale Carnè.



[entrambe le foto: M. Ercolani, P. Lucci, B. Sansavini]





**PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE**

**SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO**

**SISTEMI**

□ collina (art.9)

**LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE**

■ zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

■ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

**ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE**

**AMBITI DI TUTELA**

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

■ zone di tutela naturalistica (art.25)

**ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO**

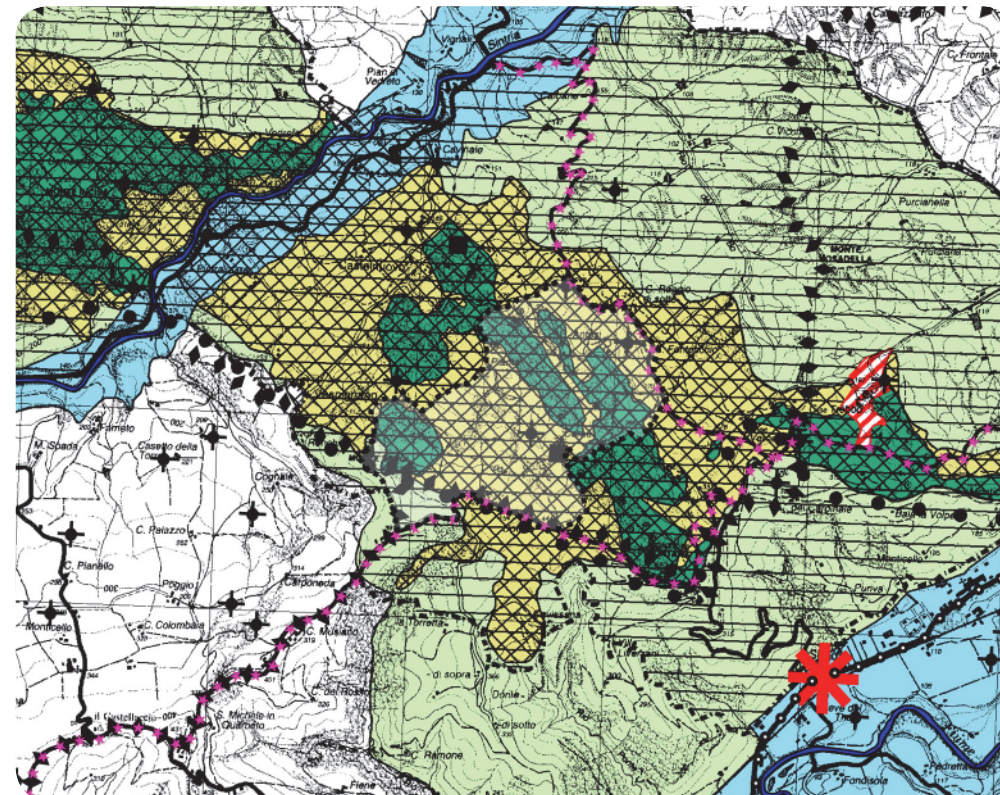
**INSEDIAMENTI STORICI**

○ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

**PROGETTI DI VALORIZZAZIONE**

**AREE DI VALORIZZAZIONE**

■ programma dei parchi regionali (art.30)



**PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE**

**Sistemi e zone strutturanti la forma del territorio**

**SISTEMI**

● ● ● collina (art.3.9)

**LAGHI, CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE**

■ zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.3.17)

■ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.3.18)

✦ sorgenti (art.5.3c)

■ acquiferi carsici (art.5.3e)

**Zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale**

■ zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.3.19)

■ zone di tutela naturalistica - di conservazione (art.3.25a)

■ zone di tutela naturalistica - di limitata trasformazione (art.3.25b)

◆◆◆◆ crinali spartiacque minori (art.3.9)

**Zone ed elementi di particolare interesse storico**

**ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO**

■ aree di concentrazione di materiali archeologici (art.3.21A.b2)

● ● ● ● strade storiche (art.3.24a)

\*\*\*\*\* strade panoramiche (art.3.24b)

**INSEDIAMENTI STORICI**

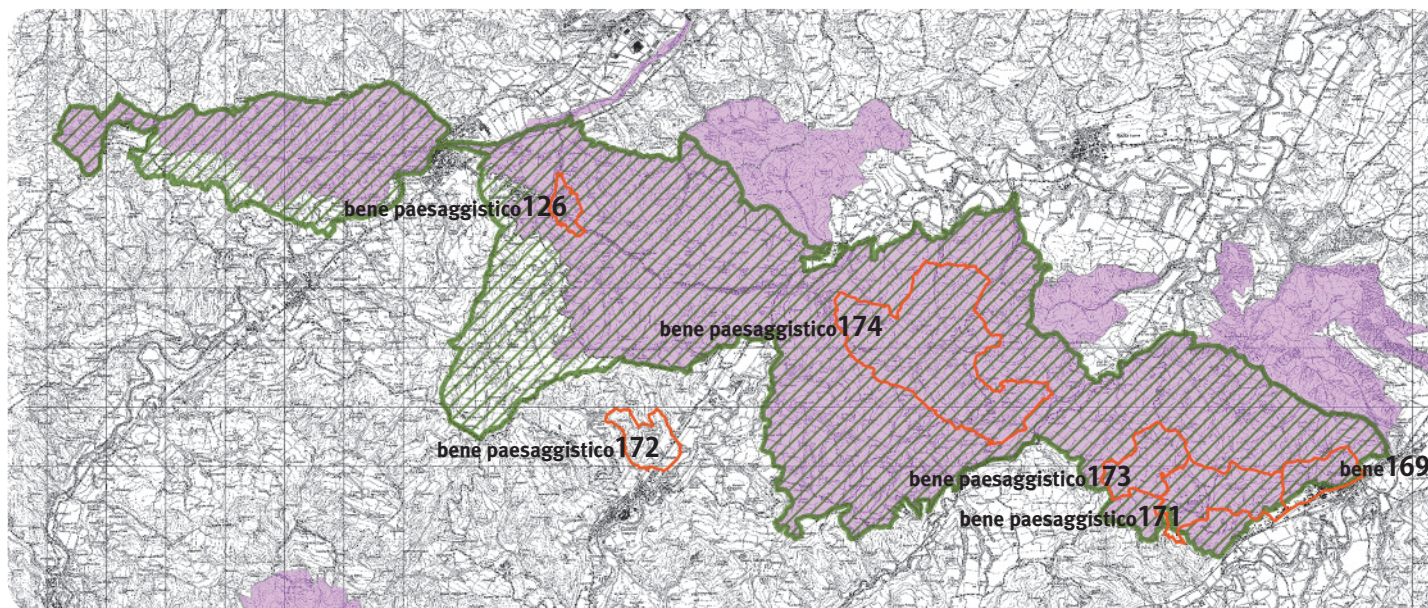
\* insediamenti urbani storici (art.3.22)

**Progetti di valorizzazione**




**AREE DI VALORIZZAZIONE**

■ parchi regionali (art.7.4)





#### legenda

-  beni paesaggistici
-  Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola
-  area individuata come SIC-Sito di Importanza Comunitaria e ZPS-Zona di Protezione Speciale

#### DEFINIZIONI E FINALITÀ

**Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola** - Il parco è stato istituito il 15 febbraio 2005, dopo quasi trent'anni di studi e discussioni. Le finalità istitutive del Parco sono:

- a) la conservazione, la riqualificazione e la valorizzazione dell'ambiente naturale e del paesaggio, delle specie floristiche e faunistiche, delle associazioni vegetali, delle zocosenosi e dei loro habitat, dei biotopi e delle formazioni ed emergenze geologiche e geomorfologiche [...];
- b) la tutela, il risanamento, il restauro, la valorizzazione delle presistenze edilizie storiche, delle emergenze architettoniche, dei manufatti e degli assetti storici del paesaggio;
- c) il recupero di aree degradate nonché la ricostituzione e la difesa degli equilibri ecologici;
- d) la promozione e la realizzazione di programmi di studio, di ricerca e di educazione ambientale, di percorsi didattici naturalistici e storici;
- e) l'incentivazione di attività culturali e del tempo libero collegate alla fruizione ambientale;
- f) la promozione dell'agricoltura biologica, di quella legata a modalità culturali tradizionali ed ecosostenibili e delle produzioni agroalimentari tipiche dell'area;
- g) la qualificazione e la promozione delle attività economiche compatibili con le finalità istitutive del Parco e dell'occupazione locale, secondo criteri di sviluppo sostenibile;
- h) la valorizzazione della cultura, della storia, delle tradizioni e delle identità locali più significative.

[fonte:<http://www.venadelgesso.org/parco/leggevenagesso.pdf>]

**natura 2000** - ha la finalità di costituire una rete ecologica europea che garantisca uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat più minacciati e tipici. Si compone di Zone di Protezione Speciale (Direttiva CEE n.409/79 sulla protezione degli uccelli selvatici), e di Siti di Importanza Comunitaria (Direttiva CEE n.43/1992, detta Direttiva "Habitat", che ha esteso la protezione ad altre specie animali e vegetali e ad habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario).



1. Dettaglio della Tana della Volpe (bene paesaggistico 169).



2. La Riva di San Biagio, nel bolognese (bene paesaggistico 126).